

A Cavazzale, alla Galleria "Sante Moretto" fino al 15 settembre

Gli acquerelli di Antonio Corpora

Gli appassionati di pittura contemporanea che non vogliono perdere l'occasione di vedere una significativa raccolta di acquerelli di Antonio Corpora, possono recarsi alla galleria Sante Moretto a Cavazzale, dove la personale del maestro romano sarà visibile (su appuntamento telefonando allo 0368/3603233) fino al 15 settembre.

Antonio Corpora nasce nel 1909 a Tunisi e là studia alla scuola d'arte. A vent'anni giunge a Firenze, quindi si trasferisce a Parigi per risiedervi fino al 1939. Profugo a Roma nel 1945 per cause belliche, riceve ospitalità dall'amico Renato Guttuso. Nel 1947

espone a Milano con il gruppo "Il Fronte Nuovo delle Arti" avanguardia neo-cubista alla quale seguirà la partecipazione nel "Gruppo degli Otto", falange astrattista. Negli anni '50 e '60 partecipa a varie Biennali veneziane ed è presente con numerose personali all'estero: New York, Oslo, Parigi, Monaco, ottenendo prestigiosi premi. Negli anni '80 e '90 l'opera di Corpora viene recensita dai più grandi critici mondiali i quali gli conferiscono il merito di aver liberato l'arte italiana dal clima marginale in cui vegetava.

La mostra dei suoi acquerelli alla "Moretto" ci fa conoscere il viaggio

personalissimo di questo artista nelle insidie di una tecnica che non ammette incertezze. Corpora si dimostra un abile dominatore di acqua e colore, dal cui connubio sa trarre sia esiti delicatissimi sia cromie penetranti, conviventi sulla carta senza prevaricazioni o ruberie di campi spaziali.

Non vi è sentimento che il colore non possa esprimere e Corpora li esprime tutti attraverso i suoi colori felici, malinconici o collerici, trasportati in una realtà dove cedono le leve del mondo e il mondo si sbriciola per ritornare al momento incorrotto della sua formazione.

Cinzia Albertoni

Fino al 3 maggio a Villa Lattes

Sabbia, ciottoli e cortecce la materia d'arte di Vittorio Buset

Sarebbe stato facile per don Vittorio Buset indugiare nella pubblica approvazione acquisita dai suoi dipinti a encausto, ma egli ha voluto azzerare il suo consolidato successo e ricominciare daccapo risottomettendosi al giudizio collettivo con una mostra che non ha nulla di consueto e facilmente accattivante.

Il suo nuovo percorso artistico, espresso con manufatti di sabbia, ciottoli, spaghi, cortecce, è una sorta di esperienza penitenziale, quasi un rito di spoliatura di ogni compiacimento, di ogni astuzia del colore o espediente pittorico, quasi a voler mortificare una riuscita che comunque non è mai stata un'ingiusta appropriazione. I suoi ultimi lavori nascono da una sofferenza interiore, da un ancorarsi alla fede e alla preghiera in un momento di angoscia che non ha aperto piaghe ma dischiuso orizzonti impensati.

"Verso la luce" è il titolo di questa esposizione ove protagonisti non sono colori e pennelli ma sassi di fiume, frammenti di pietre, sabbie naturali, croste di legno, pazientemente disposti a formare una natura primigenia che si affaccia all'alba del mondo. Un mondo ove lo scompiglio iniziale è già stato risolto e la separazione tra le tenebre e la luce è già stata compiuta.

Autodisciplina, precisione, pazienza, sono le doti indispensabili per comporre queste immagini immobilizzate in una luce pulviscolare che va rarefacendosi in perenne contrapposizione con la fisicità della materia.

I materiali poveri, raccattati sul greto del fiume o su spiagge familiari, ripuliti e setacciati, acquistano nei quadri di Buset una forte valenza estetica grazie alle loro naturali variazioni cromatiche e alle appropriate impaginature.

Quella di Buset non è pertanto una materia sottoposta a trattamenti aggressivi, come nel caso di Burri e Tapies, i quali martirizzavano le superfici, ma una materia chiamata ad esprimere una ritrovata serenità e una ininterrotta preghiera.

In mostra a Villa Lattes via Thaon di Revel, Vicenza fino al 3 maggio. Orari: 10,30/12,30 e 16/19 (chiuso domenica e lunedì) Informazioni: Circostrizione n.6 tel. 0444/962136.

Cinzia Albertoni

26/4/98